

La Confindustria regionale presenta l'indagine congiunturale relativa al secondo trimestre del 2006. Tutti gli indicatori sono in rialzo

# Industria del Fvg, il peggio è alle spalle

*In crescita produzione, vendite ed export. L'occupazione torna su valori positivi: +0,7%  
Della Valentina: «Siamo all'inversione di tendenza. Servono infrastrutture per l'energia»*

**UDINE.** Torna il bel tempo sull'industria del Friuli Venezia Giulia. Dall'indagine congiunturale del secondo trimestre del 2006 arrivano segnali di fiducia sia per i risultati ottenuti nella prima metà dell'anno sia per le prospettive a breve termine. Un quadro confortante che spinge il presidente della Confindustria regionale, Piero Della Valentina, a guardare con ottimismo al futuro: «Abbiamo la conferma che anche nella nostra Regione si sta facendo sentire l'inversione di tendenza che alcuni osservatori dell'evoluzione dell'economia a livello nazionale avevano riscontrato già dall'inizio dell'anno in corso».

Le cifre macroeconomiche della trimestrale, infatti, confermano che il peggio è alle spalle. Rispetto allo scorso anno la produzione si attesta sul valore di +1,7%, le vendite totali sono anch'esse positive (+1,3%), grazie

## *Soffre soltanto il settore del legno, in lieve calo*

soprattutto alle esportazioni che risultano in crescita (dalla stabilità a +2,3%), e al mercato interno, che segna un +0,6%.

Rispetto al trimestre precedente, gli indicatori sono in crescita: +5,2% la produzione, +8,8% le vendite Italia e +12,2% le vendite estero. L'andamento dell'occupazione, dopo tre mesi negativi, torna ad essere positivo (+0,7%). Continuano inoltre a crescere i valori dei nuovi ordini (+12,1% nel congiunturale e +11,5% nel tendenziale).

Fra i principali settori dell'industria regionale, la Meccanica e il Legno-mobili in legno presentano situazioni in linea con

l'andamento generale, ad eccezione del Legno, che registra un lieve calo nelle vendite sul mercato estero rispetto all'anno scorso.

L'indagine congiunturale offre, dunque, un quadro omogeneo degli indicatori su base regionale tale da spingere gli industriali a parlare esplicitamente «di tendenza al bel tempo». Un miglioramento che deve essere ancora consolidato prima di poter affermare che l'economia è uscita dal lungo periodo di affanno. E' vero che la situazione dell'industria migliora rispetto al primo trimestre, anche se in termini meno eclatanti rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, ma è presto per dire che l'economia ha imboccato la via della ripresa. «Sì, è ancora troppo presto per dirlo - conferma il leader della Confindustria regionale - Perché si possa parlare di ripresa stabile e duratura è necessario che sia supportata non sol-

da una congiuntura favorevole, ma da interventi strutturali; da interventi, cioè, su fattori chiave che creano le condizioni perché le imprese possano esprimersi al meglio».

Il riferimento è al tema del giorno: l'approvvigionamento energetico, «che è assolutamente necessario - puntualizza - rendere disponibile in quantità adeguate alle esigenze produttive e a costi competitivi». Da non trascurare, aggiunge ancora Della Valentina, il problema della formazione professionale per «rendere disponibili» quelle competenze tecniche richieste dalle imprese. Infine chiede una «cultura delle infrastrutture necessarie per una società industriale avanzata, in cui inceneritori, rigassificatori, ripetitori e trasporti veloci possano e debbano convivere con l'ambiente, con la sicurezza e con la salute e la serenità dei cittadini e le loro esigenze di benessere e lavoro».

MESSAGGERO VENEVO

- 5 AGO. 2006



Della Valentina, presidente della Confindustria regionale